



IN TRINCEA

Vite coraggiose in tour

Il monologo

Saviano accompagna con le proprie parole le descrizioni di diversi personaggi, noti e meno noti, caratterizzati da un destino comune, e che per una vita intera hanno tentato di raggiungere uno scopo, sfruttando al massimo il proprio talento e non scendendo mai a compromessi, sacrificando anche la propria vita e i propri affetti: da Neda e Taraneh, le due ragazze uccise dalla repressione iraniana, agli episodi di Castelvoturno, con il concerto di Miriam Makeba.

Le repliche

Oggi al Piccolo Teatro Grassi di Milano, in via Rovello 2, ultimo giorno di replica dello spettacolo tratto dall'omonimo libro di Saviano



Roberto Saviano Un momento dello spettacolo «La bellezza e l'inferno»

'SAVIANO? LE PAROLE SONO LE SUE ARMIAE

Teatro Serena Sinigaglia, regista, ci racconta il suo lavoro fianco a fianco con lo scrittore napoletano, in scena nello spettacolo *La bellezza e l'inferno* «Roberto è un camorrista riuscito male, che sta dall'altra parte della barricata»

MONICA CAPUANI
MILANO

Piazzale Abbiategrasso, periferia sud di Milano. Palazzoni a schiera, lampioni al neon, strade ampie che somigliano ad autostrade, incise dalle rotaie dei tram. La nebbia di una serata invernale proietta un velo di grigio su tutto e richiama alla memoria *Rocco e i suoi fratelli*, film che Luchino Visconti dedicò alla dura immigrazione dal meridione nella Milano testo-

riana del dopoguerra. In questo paesaggio, c'è il Teatro Ringhiera. Da tre anni la compagnia di Serena Sinigaglia, l'A.T.I.R., Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca, risiede qui, ma già all'ingresso senti il calore e l'energia di un luogo che ha una storia più lunga e ricca. In sala Serena sta provando. È seduta in prima fila. Capelli rossi, volto pallido, affilato, l'aria di sicura e appassionata determinazione. Dirige con grinta, dando indicazioni circostanziate con ampi gesti della mano. Appena uscita dalla prestigiosa Scuola d'Arte Drammatica voluta da

Strehler, la «Civica Paolo Grassi», si è fatta spazio, piazza dopo piazza, a colpi di successo autentico. Quello creato dal tam tam degli spettatori entusiasti. La sua forza è venuta dal lavoro di squadra, dalla convinzione che il teatro non è esercizio di narcisismo, ma un'arte goliardica che si crea «insieme», che nasce dalla sintonia profonda di un gruppo.

Da qualche giorno (fino a oggi), dopo tre serate di fuoco e di «tutto esaurito» che hanno aperto la stagione del Piccolo allo Strehler, è ripreso al Piccolo di via Rovello *La bellezza e l'inferno*,